

I RESPONSABILI: «CI DISPIACE DEL DISAGIO MA NON POSSIAMO TORNARE INDIETRO»

Cairo Salute, sale la rabbia degli utenti e ora si pensa a una raccolta di firme

Le attese per le ricette esasperano i cittadini: studiato un sistema taglia code

CAIRO. Si allunga la fila per la ricetta e scoppia la protesta degli utenti di Cairo Salute. Come previsto, sono bastati pochi giorni per far salire la rabbia dei cittadini che non possono più ottenere la prescrizione in tempi immediati, come prima. Ora, per procurarsi il documento necessario ad acquistare i farmaci, i caiesi sono costretti a recarsi due volte alla struttura di via Berio: la prima per chiedere la ricetta al medico e la seconda, all'indomani, per ritirarla. Il mugugno aleggia, ma i medici della struttura hanno già studiato un modo per tagliare le code e minimizzare i disagi che il cambio di metodo comporta. All'esterno di ogni studio sono state montate delle buche delle lettere, dove ogni paziente può depositare la richiesta per ottenere la prescrizione senza fare la coda per incontrare di persona il



Gli interni e le reception di Cairo Salute

GENZANO

medico. Certo, se finora i caiesi potevano rivolgersi ad uno sportello e chiedere all'impiegata che, nel giro di pochi minuti, lo faceva firmare da un medico di medicina generale, oggi gli utenti sono costretti a tornare all'indomani al poliambulatorio per ritirare il documento. Ma almeno senza fare la coda. La ri-

voluzione è frutto di un cambio di metodo dei medici di famiglia del poliambulatorio, che per un problema di costo di prescrizioni, d'ora in poi, potranno firmare soltanto le ricette dei loro pazienti.

«Cairo Salute è una sperimentazione iniziata 11 anni fa, ma è finita – interviene il direttore Amatore Morando

- Il servizio funzionava benissimo, ma purtroppo non è più economicamente sostenibile, perché si chiude una serie di servizi, tra cui alcune convenzioni con l'Asl per il Cupa e la reperibilità del sabato e la domenica. Spiace l'insurrezione popolare, faremo il possibile per agevolare i pazienti, ma non è un disservizio: ci allineiamo alle altre medicine di gruppo, in linea con il contratto di servizio. La buca delle lettere è un modo che abbiamo studiato per evitare che le persone siano costrette a fare la coda».

In città si è già fatta strada la proposta di dare vita ad una raccolta firme tra gli utenti del poliambulatorio (una media di 1.500 pazienti per ognuno degli otto medici associati) per chiedere ai professionisti di invertire rotta.

L. B.